Anno 49.° N. 6

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 6 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN INCIDENTE FRA L'ITALIA E L'AUSTRIA

per gli ostaggi italiani presi a Belgrado

Il maltempo sui due grandi teatri della guerra

Dopo la fuga dei ribelli a Durazzo - L'iniziativa del Papa

L'INCIDENTE italo-austriaco

e le ragioni che l'hanno determinato

SCAMBIO DI TELEGRAMMI FRA ROMA E VIENNA

TORINO, 5. — *Un telegramma da Roma (4 notte) alla* Stampa *dice:*

« Da fonte autorevolissima raccolgo una notizia di una certa gravità. Il comando militare austriaco, ritirandosi precipitosamente da Belgrado, ha portato, come è noto, seguendo il vecchio sistema inaugurato dal generale Potiorek, parecchi ostaggi serbi, scelti fra le notabilità della città. Si è saputo ora che, insieme con questi uomini serbi, il comando militare austriaco ha preso in ostaggio anche quattro italiani, sudditi del Regno dimoranti a Belgrado. Si tratta di una misura assolutamente illegale che non si può spiegare con un semplice errore. Perchè i sudditi italiani hanno legittimato, all'atto dell'arresto, la loro nazionalità, protestando energicamente. La notizia non si può smentire; essa potè essere raccolta e debitamente controllata solo in questi giorni. Credo che il nostro Governo sia stato, appunto in questi ultimi giorni, anch'esso informato, e pensi di incaricare il nostro ambasciatore a Vienna, duca d'Avarna, di chiedere spiegazione ed una amichevole pronta risoluzione dell'incidente ».

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *pubblica stasera la seguente informazione che è oggetto dei generali commenti:*

« Giornali ed agenzie parlano di un incidente italo-austriaco, che darebbe luogo ad uno scambio di telegrammi tra la Consulta e la Ball Platz (ministero degli esteri austro-ungarico).

« Si tratta di questo: il comando militare austriaco, ritirandosi da Belgrado venti giorni or sono, dopo una breve occupazione, portò con sè vari ostaggi, scelti fra le notabilità più spiccate.

« Si è saputo ora che con questi serbi il comando militare austriaco avrebbe preso in ostaggio anche quattro italiani del Regno, dimoranti a Belgrado.

« Si tratta di una misura illegale che non si può spiegare con un errore, perchè i sudditi italiani hanno dichiarato la loro nazionalità.

« Di tutto ciò il governo italiano avrebbe avuto notizia indiretta negli ultimi giorni.

« A completamento di questa notizia si aggiunge nei circoli politici e giornalistici che la Consulta da vari giorni ha disposto per l'accertamento della notizia stessa col proposito di fare energiche rimostranze a Vienna, se risulta esatta ».

Commentando questa notizia il Giornale d'Italia *dice che essa ha tutte le verosimiglianze di un fatto realmente accaduto; poichè sino dal tempo in cui Belgrado fu evacuata dalla maggior parte della popolazione, rimasero nella città cinque o sei connazionali, presso i quali furono vani gli inviti del nostro segretario di Legazione, cav. Cora, per indurli a partire.*

Si tratta di operai minatori, quasi tutti piemontesi, fra i quali Bertello, l'autore delle mine per la costruzione del ponte in ferro fra Belgrado e Semlino, costruito nel luglio 1908, e che fu incendiato dai serbi nella sera del 28 luglio 1914,, facendo saltare fultau na travata del ponte sulla Sava. Quando, per invito del Governo, i rappresentanti delle Legazioni delle potenze neutrali furono indotti a lasciare Belgrado nel luglio scorso, rimase in città a proteggere i nostri connazionali il cav. Cora, segretario di quella Legazione.

Quindi — soggiunge il Giornale d'Italia *— il cav. Cora provvide a raccogliere il centinaio circa di italiani chè dimoravano a Belgrado e che si erano rifugiati alla Legazione germanica, perchè quella italiana era oggetto di speciali esercitazioni da parte delle artiglierie austriache di Semlino, le quali avevano ferito il figlio di un nostro connazionale, tale Orsini.*

Il cav. Cora provvide al sostentamento dei nostri connazionali e li fece partire con treno speciale, assieme alle poche masserizie, raccolte all'ultimo momento. Così circa ottanta operai italiani, terrazzieri e agricoltori, ripresero la via di Nisch e Salonicco e furono rimpatriati.

A Belgrado vollero rimanere circa sei o sette operai, che da oltre venti anni dimoravano colà e che per essere senza famiglia e senza parenti, preferirono di non muoversi.

Qui finisce l'informazione del giornale che, come vi ho detto, è molto commentata.

Nel Belgio e in Francia

I guadagni degli alleati

PARIGI, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« In Belgio, malgrado le condizioni del terreno e le difficoltà che ne risultano, la nostra fanteria ha progredito nelle dune di fronte a Nieuport.

« Nella regione di Saint Georges essa ha guadagnato, secondo i punti, 200, 300 e 500 metri, prendendo case ed elementi di trincea su parecchi punti. L'artiglieria pesante ha ridotto al silenzio l'artiglieria tedesca.

« Dalla Lys all'Oise, nella strada di Notre Dame di Roret (ad ovest di Lens) abbiamo, grazie ai nostri mortai ed alle nostre granate, completamente arrestato i lavori d'escavazione del nemico nei pressi della strada di Lilla. I tedeschi hanno fatto saltare una nostra trincea e se ne sono impadroniti, ma un immediato contrattacco ce ne ha reso di nuovo padroni.

« Dall'Oise ai Vosgi non si segnalano azioni di fanteria.

« Nelle regioni di Craonne e di Reims, vi furono combattimenti di artiglieria. Le nostre batterie hanno efficacemente bombardato le posizioni nemiche nella vallata della Suitle, nonchè nella regione di Perthes e di Beau Sejour.

« Lo steso avvenne nelle Argonnes e sugli Hauts de Meuse.

« In Alsazia, ad sud-est del Col de Bonforme siamo entrati nel piccolo villaggio di Creux d'Argent a due chilometri ad ovest di Corbey ove ci organizziamo.

« I guadagni realizzati sulla strada da Thann a Cernay sono stati mantenuti a un chilometro ad est di Vieux e il tiro della nostra artiglieria pesante a cinque chilometri ad est di Piry Haupt Le Haupt ha fatto tacere l'artiglieria nemica ». (Stefani)

Una trincea di 200 metri presa dai tedeschi

BERLINO, 5. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data cinque gennaio:*

« Nel teatro della guerra occidentale a nord di Arras, le nostre truppe hanno fatto saltare una trincea di duecento metri di lunghezza ed hanno fatto anche alcuni prigionieri. Ulteriori contrattacchi dell'avversario sono falliti.

« Parecchi attacchi francesi nelle Argonne sono stati respinti.

« Un attacco francese fra Steimbach ed Uffholz è stato respinto dopo un combattimento alla baionetta ».

La guerra dell'Est

Si combatte sempre sulla Bzura

BERLINO, 5. — *Il grande Stato maggiore annuncia:*

« Sul teatro della guerra Orientale nella Prussia Orientale e nella Polonia settentrionale la situazione è immutata. I nostri attacchi all'est della Bzura presso Kozlow e Biskopi ed al sud della Bzura progrediscono. Anche a nord-est di Bolimow le nostre truppe hanno fatto una irruzione.

« All'est di Rawka e delle colline situate a nord di Gumbin, più al sud verso la regione della Pilitza e sulla riva destra della Pilitza nessuna modificazione.

« Lo stato delle strade ed il tempo sfavorevole hanno ostacolato i nostri movimenti ». (Stefani)

I combattimenti nelle regioni di Bolimow e di Mlawa

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 5 dice:*

« Nella giornata del 4 nessun importante cambiamento sul fronte della riva sinistra della Vistola. In numerosi punti vi furono combattimenti di artiglieria abituali e azioni staccate.

« La lotta più accanita si è svolta la notte del 2 nella regione di Bolimow, ove i tedeschi, dopo un energico attacco, forzarono una trincea russa, ma furono immediatamente sloggiati da un contrattacco e abbandonarono sei mitragliatrici e numerosi prigionieri ».

PIETROGRADO, 5. — *Una colonna nemica facente irruzione dal fronte di Mlawa a sud di Plowsk, fu respinta. Un nostro reggimento di cavalleria inseguendo il nemico in ritirata, si impadronì di cannoin e prigionieri.*

« Sulla Vistola nelle vicinanze di Wyschgorood furono notati piccoli vapori tedeschi con cannoni a bordo.

L'avanzata russa nei Carpazi e in Bucovina

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice in data del 5:*

« Nella Galizia occidentale il giorno 2 progredimmo e facemmo oltre mille prigionieri. Ci impadronimmo di parecchi cannoni e mitragliatrici.

« Nella stesa regione al colle di Uszok facemmo numerosi prigionieri e prendemmo parecchi cannoni e mitragliatrici.

« Nella stessa regione al colle di Usintero battaglione austriaco con undici ufficiali. Lo stato maggiore di una colonna nemica, il cui capo era ferito, cadde in nostro potere con tutti gli archivi.

« Sull'estrema ala sinistra i russi attraversarono tutta la Bucovina e' occuparono Sottehava che dista una versta dalla frontiera austro-rumena ».

Il laconico comunicato austriaco

VIENNA, 5. — *Il comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice:*

« Sui teatri della guerra settentrionale e meridionale nulla di importante ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

I turchi sloggiati da Ardahan

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« I turchi furono completamente battuti ad Ardahan. I russi rioccuparono la città ed inseguono il nemico che è in piena disfatta.

Un altro comunicato dello Stato maggiore dell' esercito del Caucaso dice:

«La battaglia di Sarykamysch continua vantaggiosamente per noi. Il giorno 3, all'alba, le nostre truppe attaccarono Ardahan. La sera, dopo accanito combattimento, i turchi furono impadronì di cannoni e prigionieri.

La guerra nelle colonie

LONDRA, 5. — *Un telegramma da Nairobi in data del 15 dicembre annunzia che le navi inglesi bombardarono Braz-El-Sulem producendo gravi danni alla città ed avariando gravemente tutte le navi tedesche che si trovavano in que lporto. Gli inglesi fecero prigionieri quattordici europei e venti indigeni ed ebbero un morto e dodici feriti.* (Stefani)

La "Courbet,, si trova in isquadra in eccellenti condizioni

ROMA, 5. — *L'ambasciata di Francia dichiara, contrariamente alle voci corse, che la corazzata Courbet si trova in isquadra in eccellenti condizioni.* (Stefani)

La notizia dell'affondamento della « dreadnouth » *Courbet* era stata data tre giorni sono dal « Neues Tagblatt » di Vienna dicendo che l'aveva avuta dalla fonte più attendibile. E a Vienna, nelle sfere militari, si fece il solito rumore — non ricordando che le vanterie bugiarde hanno le gambe corte.

I generali del Kaiser

Il Kaiser ha chiamato di nuovo von Moltke a capo del grande stato maggiore e immobile ed ha inviato il generale von Manteuffel, che aveva retto finora l'importante ufficio, al comando di un corpo d'esercito.

Qual'è il criterio che ha ispirato questi cambiamenti Se si vuol credere alla stampa berlinese, si tratterebbe di un provvedimento regolare, per il fatto che von Moltke, che non aveva mai perduto la fiducia dell'Imperatore, è guarito ed ha ripreso come ne aveva diritto, il suo posto; ma stando alle voci che corrono in ambienti autorevoli tedeschi, parrebbe invece che l'opera di von Manteuffel non avesse eccessivamente soddisfatto le alte sfere militari, le quali avrebbero brigato presso il Kaiser, perchè si ritornasse all'antico piano di von Moltke, il quale aveva procurato alle armi tedesche notevoli soddisfazioni al principio della guerra.

Altri infine dicono che lo allontanamento di von Munteuffel dallo stato maggiore, del quale era sempre stato parte importantissima, si deve alle congiure dei generali più anziani che a malincuore evevano veduto il Manteuffel, ancor giovane di età e di grado, saltare innanzi a tutti ed andare ad occupare il primo posto della gerarchia militare.

Comunque sia, sta di fatto che nella seconda fase della guerra l'esercito tedesco, se ha raccolto qualche alloro, lo deve all'iniziativa ardita e geniale di Hindenburg e non hai piani escogitati dallo stato maggiore per la guerra in Polonia.

E' opportuno aggiungere che in questo settore della guerra le cose non vanno troppo bene per le armi tedesche, perchè ormai la loro azione è paralizzata davanti ai fiumi Bzura e Rawska.

Si è più volte ricercato a chi meno convenga che la guerra vada per le lunghe, e tutti sono stati concordi nell'indicare la Germania, come quella che, avendo meno riserve disponibili e non potendo provvedere ai rifornimenti per il blocco che la chiude da tutti i lati, si troverà in seri imbarazzi col prolungarsi delle operazioni militari

Ora è evidente che, se anche in Polonia le operazioni si trasformeranno come in Francia in lotta di trincee, la stasi generale rinvierà anche in questo settore la soluzione della guerra all'infinito.

Secondo le ultime notizie i tedeschi cercano ancora di esercitare una energica offensiva lanciando delle colonne volanti al di là dei due fiumi, ma esse sono regolarmente battute, quando non sono addirittura distrutte, come è avvenuto la notte del 2 corrente a Kosloff sul Bzura. Miglior successo ottennero gli assalti tedeschi a Borymow, dove hanno conquistato alcune trincee, che poi sono state in parte loro tolte da un contrattacco russo.

A Rawa invece i russi sono all'offensiva: si combatte infine con sorte ancora incerta a sud del Pilitza, ma dovunque con una certa moderazione, senza cioè impegnarsi con grandi forze.

Per l'importazione del rame in Italia

l'Inghilterra viene a più miti consigli

WASHINGTON, 5. — *L'ambasciatore d'Inghilterra informò il Governo degli Stati Uniti che il valore dei carichi e delle merci di trementina e resina sequestrati sarà rimborsato, se queste merci furono imbarcate prima che venise di chiarato il contrabbando di guerra. Il rame imbarcato prima di essere dichiarato contrabbando di guerra sarà parimenti rimborsato, oppure il carico sarà restituito al suo proprietario.*

L' ambasciatore inglese soggiunse che nessun carico per l'Italia fu trattenuto a Gibilterra dopo il quattro disembre scorso.

I negoziati continuano a Londra per sopprimere l'embargo del caucciù.

WASHINGTON, 5. — *Si apprende che l'Inghilterra delle l'assicurazione che non impedirà l'esportazione del rame in Italia, a condizione che sia ordinato da ditte conosciute e trasportato da navi italiane.*

Lo sleso regolamento sarebbe applicabile alle esportazioni perlaSvezia e l'Olanda.

Per la liberazione dei prigionieri inabili

I sentimenti di carità di Francesco Giuseppe

VIENNA, 5. — Il Papa inviò il 31 dicembre all' imperatore Francesco Giuseppe il seguente telegramma:

« Fiduciosi nei sentimenti di carità cristiana da cui V. M. è ispirata, preghiamo V. M. di terminare quest'anno funesto e di aprire il nuovo anno con un'opera di magnanimità sovrana accettando la nostra proposta, che fra gli Stati belligeranti abbia luogo lo scambio dei prigionieri di guerra da considerare da ora in poi inabili al servizio militare ».

L'Imperatore rispose col seguente telegramma:

« Sono profondamente commosso dei sentimenti di carità cristiana che ispirarono Vostra Santità nella sua magnanima iniziativa, tendente allo scambio dei prigionieri di guerra riconosciuti inabili al servizio militare. Ho già telegraficamente incaricato il mio ambasciatore presso la Santa Sede di informare il cardinale segretario di Stato che il mio governo accetta di cuore in massima questa generosa idea e si affretterà ad intavolare trattative cogli Stati interessati per giungere alla pratica realizzazione della proposta di Vostra Santità ». (Stef.)

Il terrore eretto a sistema di governo

nella Bosnia, in Croazia e in Dalmazia

George Macaulay Trevelyan, storico di grande e meritata fama per l'altezza della mente e la rettitudine del carattere, autore di un libro veritiero e bellissimo sui « Mille di Marsala », recatosi in Serbia per distribuire i soccorsi degli inglesi, ha mandato al «Daily News» una lettera che non si può leggere senza fremere.

« Nella Bosnia, della Dalmazia e nella Croazia, — scrive George Macaulay — vi è un assoluto regno del terrore e quanto avviene nella Bosnia, nella Dalmazia e nella Croazia è senza confronti in nessuna storia.

Sembra di legge la famosa lettera di Gladstone sul governo borbonico: *negazione di Dio.*

« Specialmente nella Bosnia — egli dice — le prigioni sono piene di prigionieri politici i cui genitori, le mogli ed i figli sono lasciati ad affamare, e se qualcuno viene scoperto usando loro qualche gentilezza, è più che probabile che il giorno seguente si trovi in prigione. Nella Bosnia molti preti ortodossi sono stati fucilati. Fra gli sloveni, la più clericale delle razze slave, molti sacerdoti cattolici romani sono stati fatti prigionieri.

« V'è un regno assoluto di terrore. Negli annali della Russia e dell'Austria, sia del passato che del presente, non vi è stato mai nulla di peggio. Non solo i cittadini più notevoli vengon buttati nelle prigioni, ma tutti i giovani vengono presi come coscritti per l'esercito e mandati a morire per una causa che essi detestano. Per raffinatezza di crudeltà è stato publicato un manifesto nel quale si avverte che se qualche soldato si rende disertore, la sua famiglie ne soffrirà le conseguenze. Date queste circostanze vi sono ben poche diserzioni e, evidentemente, una rivolta è del tutto impossibile, perchè i giovani si trovano tutti sotto le armi e quanti altri potrebbero capitanare un moto insurrezionale sono in prigione.

« Se questa guerra — conclude lo storico lascierà intatta l'Austria-Ungheria, o anche intatta meno la Galizia, questo regno di terrore continuerà come stato normale di cose, nella metà dei territori ».

Il Papa ha fatto bene a fare appello al sentimento di carità cristiana di Francesco Giuseppe per i prigionieri ormai inabili al servizio; — ma sarebbe piaciuto a tutte le anime buone che il Papa a quell'appello ne aggiungesse un altro più urgente e necessario mirante ad ottenere che il governo di Francesco Giuseppe desista dall'opera di carnefice di una gente che non vuole più essere strumento infame contro altre genti ed invoca per sè, come per gli altri, la libertà e la giustizia.

Il Pontefice avrebbe avuto buon argomento per tale secondo appello, nei molti arresti di sacerdoti cattolici slavi (si dice che più d'uno di questi abbia già salito la forca), nei soltanto di condividere i sentimenti del popolo.

Numerosi arresti

a Trieste, Gorizia e Pola

Sono pervenute ieri da Trieste le seguenti notizie al *Giornale d'Italia* da fonte attendibile:

« Sono stati dati ordini di intensificare al confine la sorveglianza di quelli che entrano e di quelli che escono. Tutti indistintamente vengono perquisiti con un accanimento feroce: e chiunque viene trovato in possesso di qualsiasi pezzo di carta che possa contenere appunti di colore oscuro o in possesso di giornali italiani, viene irremissibilmente arrestato.

« Numerosi arresti sono stati pure praticati a Trieste, a Gorizia e a Pola: anche per semplice sospetto; e ciò, unitamente alle molteplici cause di disagio e di preoccupazione, ha posto in vivissimo allarme la cittadinanza, paurosa ormai persino di respirare.

« Inoltre l'autorità militare sta fortificando tutti i passi prealpini: Cilli, Marburg, Krainburg, Prewald sono stati tutti fortemente trincerati e forniti di artiglieria da campagna e di grosso calibro. In mare, poi, oltre a un esteso sistema di mine, si stanno impiantando nelle posizioni più accessibili, vere linee continuate di sbarramenti, mediante travi e catene ».

Divieto ai militari

di appartenere alle associazioni segrete

ROMA, 5. — L'ultima puntata del « Giornale Militare Ufficiale » contiene il Regio Decreto in data 17 dicembre 1914 che apporta modificazioni ed aggiunte al regolamento di disciplina militare per l'esercito. Di queste variazioni talune riguardano la subordinazione e la denominazione di alcuni gradi della gerarchia; altre si riferiscono alla disciplina.

E' meritevole di considerazione la modifica apportata all'art. 47, il quale risulta così modificato:

« Il militare non deve appartenere ad associazioni le quali si propongano scopi occulti o contrari allo spirito del giuramento prestato. Egli deve rassegnarsi volonterosamente a vedersi privato di certi diritti e di certe libertà per meglio garantirne l'esercizio a tutti gli altri cittadini. Deve astenersi da qualunque dimostrazione a scopo politico e del pari da altre pubbliche manifestazioni che, sebbene consentite dalla legge, non sono compatibili con il carattere militare. Nell'esercizio dei propri diritti elettorali egli deve tenere un contegno corretto, calmo e dignitoso ».

L'«Idea Nazionale» rileva che questo articolo sostituisce la generica imprecisata inibizione del vecchio testo con un decreto categorico e tassativo: il divieto di appartenere ad associazioni segrete. Il momento che il Paese sta attraversando, la possibile imminenza di avvenimenti decisivi per l'avvenire della Patria non consentono discussioni per le quali le istituzioni, che sono e devono essere sopra ogni dissenso partigiano soffrirebbero inevitabilmente il danno di apprezzamenti appassionati e di preconcetti faziosi.

Il complesso problema

dell'esportazione e del contrabbando

ROMA, 5. — Mentre vengono scarcerati a Roma i due presunti autori del reato di corruzione a scopo di esportazione, Castrignano e Fiore, sono arrestate a Genova due persone imputate di tentato contrabbando. Abbiamo chiesto a fonte competente le ragioni di queste misure e ciè stato risposto che la contraddizione degli atti è dovuta all'opera della polizia che agisce indipendentemente dal l'autorità doganale, e spesso le operazioni che vengono fatte dalla Questura ispirate al Codice penale non trovano appoggio poi nelle autorizzazioni che sono date dal Ministero delle Finanze in materia di esportazione; di qui poi i rilasci degli arrestati.

Il problema delle esportazioni è certamente complesso; il volgare contrabbando è veramente tentato, ma esso non deve identificarsi con la predisposizione all'esportazione di derrate e di materie prime di cui è temporaneamente vietata l'esportazione dall'Italia. Il Ministero delle finanze deliberò un elenco di sostanze che non devono essere esportate, ma non per questo il Governo proibì ai negozianti di immagazzinare le sostanze stesse onde potessero essere esportate quando le sostanze stesse non facessero più difetto in Paese.

Questi commercianti in sostanza — ci hanno detto al Ministero delle finanze — continuano la loro azienda in condizioni normali, salvo ad attendere dal Governo il permesso di esportazione. Agisce in frode colui che tenta di far partire dei vagoni di merci non ammesse all'esportazione; ma fintantochè una persona ammassa una merce per poterla ad un dato momento inoltrare, se verrà il permesso del Governo, all'estero, è in pieno diritto di farlo.

Un'altra cagione di arresti di persone e poi di rilasci per la questione dell'esportazione pare che provengà dalla poca conoscenza che alcune autorità hanno di accordi fra l'Italia e le altre Potenze in suddetta materia. L'Italia ha per esempio consentita l'esportazione di alcune merci che sono comprese nel divieto di esportazione dal Paese, perchè la nazione ricevente detta merce mandava a noi tanta materia prima necessaria a riprodurre le merci esportate. Conseguentemente sono spiegati alcuni atti dell'autorità di pubblica sicurezza che non vengono poi sanzionati dalle autorità finanziarie.

La persona che ci dava queste notizie mentre ci enunciava parecchi merci per le quali esiste tuttora lo scambio fra l'Italia e le Potenze belligeranti, affermava restar fermo il divieto di esportazione in modo assoluto per il grano ed il riso.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali

Ci scrivono 15 (n):

Ieri sera alle ore 20 e mezza ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio dell'Unione Commercianti sotto la presidenza del nuovo presidente signor Moro cav. Felice, il quale apre la seduta improvvisando un bellissimo discorso.

Porge un caloroso saluto ai vecchi consiglieri ed ai nuovi eletti, indirizzando l'espressione del suo omaggio sincero ed i più vivi ringraziamenti al cessato presidente signor Antonio Battocletti che con tanto zelo ed amore diresse, per lungo periodo di tempo, le sorti della Istituzione, la quale riuscì a conquistare un posto invidiato fra le altre consorelle ed a condurre a felice compimento tante utili ed ardite iniziative.

Ringrazia tutti i soci per la splendida votazione ch'egli qualifica immeritata, con cui vollero chiamarlo al posto di Presidente e che suscitando in lui la più viva sorpresa e la più sincera gratitudine lo pose in una difficile alternativa.

Per non veder prolungata una crisi dannosissima agli interessi dell'istituzione egli dichiara di accettare temporaneamente il mandato e continua il suo dire con frase calda e fluente esponendo il programma di lavoro che dovrà svolgere ora l'amministrazione e che esso confida di portare a felice compimento poichè si accorge di essere animato da intendimenti e da criteri che collimano perfettamente con quelli dei Colleghi del Consiglio. Passa quindi ad illustrare i capisaldi del programma che si riassumono: nel favorire lo sviluppo della Associazione procurando il maggiore interesse della classe; nel promuovere e consolidare la concordia e solidarietà di classe; nel creare e mantenere cordiali rapporti colle istituzioni locali e con quelle di fuori, nel consolidare il patrimonio della Società; nel promuovere iniziative miranti a salvaguardare gli interessi commerciali e quelli generali del paese.

Chiude con una ispirata perorazione in favore della concordia, salutando nel vessillo sociale il segnacolo di prosperità e di civile progresso.

Uno scroscio d'applausi saluta la felice improvvisazione dell'egregio signor presidente, al quale il consigliere signor Robustino Gottardis rivolge a nome dei colleghi sentite parole di ringraziamento e di omaggio.

L'adunanza quindi passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione vengono nominati: a vice presidente il signor Antonio Zuliani; a segretario-cassiere il signor Robustino Gottardis. Viene nominato Portabandiera il sig. Bulfoni Pietro.

Il Consiglio quindi approva il Regolamento interno, composto di oltre 30 articoli e che contiene le norme nei riguardi dei rapporti dei soci coll'Unione, dell'uso della sede sociale, del personale adetto, delle adunanze, votazioni ecc., del patrimonio sociale ecc.

Alle condizioni fissate dal predetto regolamento, viene accolta la domanda del locale Comitato della Croce Rossa per stabilire la sua sede nell'ufficio dell'Unione.

Il Consiglio prende atto per ultimo di varie comunicazioni che riguardano l'abolizione delle Regalie; il commercio girovago e provvisorio, il trasporto e la consegna delle merci ed altro.

La visita dell'on. Morpurgo

Proveniente da Udine, è stato qui oggi l'on. Morpurgo, il quale si è recato in Municipio a restituire al Sindaco la visita di capo d'anno che egli gli aveva fatta ad Udine. Fu ricevuto dalla Giunta al completo, con la quale il nostro deputato ha avuto occasione di intrattenersi circa i vari interessi del Comune.

Patronato scolastico - Beneficenza

L'altro giorno al Patronato Scolastico ebbero luogo le nomine delle cariche.

A presidente venne eletto il signor Suttina L. ed a Vice presidente il sig. Borgialli G. ed a Segretario la signorina Tonini A.

✱ L'egregia signora De Senibus D'Orlandi Umberta, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 in morte della signora Liva A.

Da TRICESIMO

Cospicuo sussidio alla Latteria sociale

Ci scrivono 5 (n):

Vi comunico con vero compiacimento che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso il cospicuo sussidio di lire 600 alla nostra Latteria Cooperativa Sociale per il nuovo edificio costruito secondo tutte le regole ed esigenze moderne e per il buon funzionamento tecnico ed amministrativo.

Nel darvi questo annuncio mi parrebbe di mancare ad un dovere, se non aggiungessi che presidente operoso e benemerito della Latteria Sociale è l'egregio conte Antonio Orgnani, al quale mando, in nome dei soci, i nostri ringraziamenti.

Da TARCENTO

L'asta per la strada di Buia

Ci scrivono 5 (n):

Ebbe luogo ieri l'asta per l'esecuzione della strada Buia - Tarcento. Vennero fatte le seguenti offerte:

De Mezzo Eugenio di Maiano il 2 per cento — Nicoloso Gio. Batta di Buia 8.50 per cento — Tondolo Gio Batta 11 per cento per il primo tronco e 13 per cento nel secondo — Piemonte Gio. Batta di Luigi 9.50 per cento pel primo tronco — S. Secco di Tarcento 9.11 per cento pel secondo tronco. — Piemonte Domenico di Luigi 12.25 per cento per il primo tronco e 16.05 pel secondo tronco.

Resta aggiudicata l'esecuzione al signor Piemonte Domenico di Luigi. Il dato d'asta era di lire 32.081.43 col ribasso di lire 4400 resta aggiudicato al Piemonte Domenico per lire 27.681.43. I lavori si inizieranno entro il 10 corrente.

Da TOLMEZZO

La neve - Consorzio stradale Caneva- Tolmezzo

Ci scrivono 5 (n):

L'altro ieri in tutta la Carnia è caduta una abbondante nevicata. In Ampezzo, a Paluzza ed a Comeglians la neve raggiunse 1.70 centimetri; non si hanno notizie da Forni Avoltri, da Forni di Sotto e Forni di Sopra e da Sauris, nei quali paesi la neve avrà raggiunto e forse anche sorpassato un metro.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche rimasero interrotte e le carrozze postali vennero sostituite dalle slitte.

Ieri però è venuta la pioggia che cominciò a sciogliere la neve; qui a Tolmezzo è sparita quasi tutta.

Per domenica prossima sono convocati i rappresentanti dei dieci Comuni consorziati per trattare del mutuo di favore al 20 per cento allo scopo di dare principio ai lavori più urgenti, primo fra questi la costruzione di ponti sui torrenti lungo la vallata di S. Pietro. E' bene avviata anche la pratica per la nazionalizzazione della Strada Tolmezzo - Paluzza - Passo di Monte Croce.

Da VILLASANTINA

Tentato suicidio della proprietaria del Caffè Centrale

Ci scrivono 4 (n):

Un gravissimo fatto e rarissimo in questo paese è accaduto stamane.

Poco prima delle ore 11 tentò di togliersi la vita tagliandosi le vene delle gambe con un rasoio la signora Giuditta Cimento, proprietaria del Caffè Centrale.

Essa venne trovata dal signor Billiani nella cantina pressochè in fin di vita. Chiamò subito soccorso e venne primo il dott. De Prato che le prestò le prime e più urgenti cure.

Più tardi venne il medico che trovò la signora Cimenti molto migliorata e dichiarò che potrà guarire in 10 giorni circa. Meglio così.

Auguriamo che la buona signora, ristabilita completamente, ritenga come non avvenuto questo triste episodio, e si dedichi completamente all'educazione dei suoi quattro teneri bambini.

Da BUIA

Statistica e movimento

Ci scrivono 5 (n):

Nell'anno 1914 nel nostro Comune si ebbero: nati nel Comune 424 nel regno 8 — all'estero 46 — immigrati 87 — totale nati 565.

Morti nel Comune 202 — fuori Comune e all'estero 21 — nati morti 25 — immigrati 84 — Totale morti 277.

Matrimoni 115.

Si ha quindi un aumento questo anno di 288 persone. La popolazione a tutto il 31 dicembre 1914 è di abitanti 11.744.

Da S. VITO al Tagliamento

Conferenza agraria

Ci scrivono 5 (n):

Domenica 10 gennaio alle ore 10.30 nella Sala Municipale di Sacile il dottor Jachen Dorta direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i distretti di San Vito al Tagliamento. Pordenone e Sacile terrà una conferenza sul tema: «La bonifica del Cànoi».

La sorte di Giuseppe Rizzatti

Mandano al «Piccolo» da Gorizia, 4:

«Quel Giuseppe Rizzatti, di 34 anni, da Fiumicello, accusato di avere agevolato la fuga di varie persone soggette al servizio militare e contro il quale fu tenuto qui processo in questi giorni dinanzi alla Corte militare, venne ora trasferito sotto scorta militare alle carceri di Lubiana».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — EUROPA. — Pressione massima 773 su Pietrogrado — minima 748 in Germania.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque fino 13 mm. in Liguria. — temperatura diminuita — cielo vario nelle regioni settentrionali — nuvoloso con pioggirelle altrove — brinate al nord — temporali sulle coste del basso Tirreno.

Stamane cielo vario in Piemonte e nell'Alto Appennino — nuvoloso sul rimanente con qualche pioggia lungo il litorale tirrenico — Tirreno agitato intorno alla Sardegna, alquanto agitato altrove — Barometro 758 in Sicilia — 753 al nord.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante — cielo nuvoloso con nevicate specie nelle Alpi Venete — temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti forti intorno a maestro — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura diminuita.

Sul versante adriatico venti alquanto forti del 1.o quadrante sulle alte regioni, del secondo altrove — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura stazionaria — mare agitato.

Sul versante tirrenico venti forti intorno a ponente — cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle località meridionali — temperatura mite — mare agitato sulle coste insulari.

Sul versante Jonico venti alquanto forti intorno a libeccio — cielo nuvoloso — temperatura stazionaria — mare agitato.

Sulle coste libiche venti forti occidentali — cielo nuvoloso — temperatura mite — mare agitato.

(UDINE 5 GENNAIO)

Ore 8 Termometro 2.7 — Massima 7.3 — Minima 0.3 — Barometro 742 — Stato del cielo Vario — Vento: N. — Pressione crescente.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 GENNAIO 1915)

Presidente Antiga — giudici Rieppi e Arnaldi — P. M. Pirone — cancelliere Volpe.

Cambiamento di nomi

Bernasconi Domenico Leopoldo fu Carlo di anni 60, di Flambro (Talmassons) detenuto dal 23 novembre 1914, è una vecchia conoscenza delle carceri e dei Tribunali. Egli è imputato di essersi presentato sotto mentite spoglie nei mesi di agosto, settembre e novembre in Altivolo (Treviso), Meduno ed a Porcia dicendo di essere Carls Giuseppe e ciò allo scopo di ottenere, come ottenne, i certificati per il permesso di esercitare l'arte di saltimbanco e di procurarsi un passaporto per l'estero.

Egli è pure imputato di essersi presentato, sotto il nome di Carls Giuseppe, il 13 novembre 1914, innanzi alla Pretura del I. Mandamento, per essere giudicato in un processo per truffa, e di essersi presentato anche al Procuratore del Re il 24 novembre 1914, col medesimo nome, nonchè per avere ommesso di presentarsi il 27 febbraio 1914 al Sindaco di Talmassons, essendo sottoposto alla sorveglianza speciale.

L'imputato è confesso; dice che cambiava nome per poter lavorare per mantenere la propria famiglia.

Il P. M. chiede che sia condannato a un anno e due mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Bernasconi alla reclusione per mesi 4 e giorni 22 e lire 140 di multa.

Mercurio e Bacco

Pasquali Romeo di Francesco di anni 30 detenuto dal 22 novembre 1914 è imputato:

1.o di avere, nello stallo della «Carniella» fuori Porta Gemona, preso un portamonete contenente lire 124 in danno di Tomasini Giuseppe, togliendoglielo con destrezza;

2. della contravvenzione all'articolo 488 per essere stato sorpreso in luogo pubblico in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il Pasquali racconta che nella notte del 12 novembre si recò a dormire alla «Carniella». Vicino a lui dormiva un ubbriaco, che a un certo momento si svegliò e fece... una resa di conti. Dopo qualche tempo gli parve di vedere un involto nero sul pavimento, lo prese e continuò a dormire.

Alla mattina, svegliatosi, trovò che l'involto conteneva lire 130; non disse nulla e se ne andò per i fatti suoi. Girò per parecchi paesi del Veneto e quindi ritornò a Udine e sorpreso dalla benemerita ubbriaco fradicio, la sera del 22 novembre, venne fuori il marrone.

Il Tomasini, parte lesa, conferma di essere stato derubato alla «Carniella», ma non sa da chi e non riconosce il Pasquali. Nega di essere stato ubbriaco e di avere fatto... una resa di conti.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato ad un anno di reclusione.

Il Tribunale condanna il Pasquali alla reclusione per 6 mesi.

Un appello per diffamazione e ingiurie

Venuto Anna fu Giuseppe, di anni 27, maritata Tarondo di Planis — Collovigh Maria maritata Saccavino, di Vat — Coiutti Modesta, maritata Toneatti di anni 30 di Vat — Pujone Caterina di Antonio di anni 24, il 10 luglio 1914 si presentarono innanzi al Pretore del I Mandamento e ne seguì la discussione di parecchie querele e controquerele per diffamazione e ingiurie, in seguito alle ciarle che esse fecero al pubblico lavatoio.

Il Pretore pronunciò le seguenti condanne: La Tarondo fu condannata alla multa di lire 45 e lire 24.88 per spese di P. C.; la Collovigh a lire 40 e lire 24.88 per spese di P. C. — la Coiutti a lire 15 e la Punzone a lire 10 con l'aggiunta per ambedue delle spese di P. C.; tutte vennero condannate per le sole ingiurie; la diffamazione fu esclusa.

Le condannate si appellarono contro questa sentenza

La Tarondo viene all'udienza con un bambino di 4-5 anni, che è messo vicino alla porta della sala. Il povero bambino non vuole rimanere lontano dalla mamma e piagnucola, per farlo tacere lo si deve mettere a sedere vicino alla mamma.

Il P. M chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale conferma la sentenza pretorile per la Tarondo e assolve le altre tre imputate

Un rinvio

Livotti Giovanni fu Giuseppe, di anni 21 fornaio disoccupato, ed ora si occupa come facchino alla stazione ferroviaria.

Martedì 5 corrente egli si trovava fra i binari alla stazione occupato, con altri compagni di lavoro, a scaricare cassette di arancie. Una macchina, che manovrava, fracassò alcune cassette.

L'appuntato di Finanza Fadella Giuseppe fu Lorenzo di anni 43, disse agli scaricatori che ponessero attenzione a quello che facevano per non rovinare tutte le merci. I compagni del Livotti si scusarono, ma il Livotti rispose arrogantemente che la colpa era del macchinista.

L'appuntato Fadella reputandosi offeso fece arrestare il Livotti; il quale viene perciò giudicato per direttissima, quale imputato di ingiurie a un pubblico funzionario.

Il Livotti nega recisamente quanto gli viene imputato: dice che vi sono testimoni, che potrebbero provare che egli non ingiuriò l'appuntato.

Il P. M. chiede che il Livotti venga condannato a 5 giorni di reclusione e a lire 35 di multa.

Il difensore, avv Mario Bellavitis, chiede il rinvio del processo affinchè possano essere sentiti i testi indicati dall'imputato.

Il P. M. si oppone al rinvio.

Il Tribunale rinvia il processo alla udienza del 12 corrente e ordina la citazione dei testi indicati dal Livotti.

CRONACA CITTADINA

PER UN ARCHIVIO FOTOGRAFICO del nostro Friuli

Considerazioni e proposte

In una recente seduta della Accademia di Udine dal dottor cav. Giuseppe Biasutti è stata esumata una bella iniziativa che risale a molti anni addietro.

Si tratta di istituire, presso l'Accademia un «Archivio fotografico friulano» ed il prof. Del Puppo, lodando incondizionatamente la felicissima idea, espose alcune norme per tradurre in atto la proposta.

Modesto quanto appassionato dell'arte fotografica che coltivo da oltre 16 anni, mi permetto sottoporre agli egregi preposti all'Accademia, alcuni concetti che potrebbero tornare utili per un brillante risultato della iniziativa in parola.

All'Esposizione del 1903 moltissimi professionisti e dilettanti fotografi di Udine, della Provincia e del di fuori, concorsero coi loro lavori i più svariati.

E qui ricordo — senza menarne vanto — che il prof. Enrico Mercatali, allora Direttore del «Friuli», scelse me quale critico del reparto fotografico avendo avuto campo di convincersi della mia passione per l'arte fotografica e della conseguente (per quanto modesta) mia competenza. Di più (essendo io dilettante e non professionista), mi trovavo nella condizione di giudicare imparzialmente i lavori esposti, senza pericolo di simpatie per un espositore piuttosto che per l'altro.

Dopo ripetute visite all'Esposizione pubblicavo nei giornali la mia relazione, la quale, se mi fruttò qualche «stoccata» per iscritto da parte di quegli espositori nei lavori dei quali avevo trovato manchevolezze e difetti, mi procurò anche la soddisfazione di vedere apprezzata la mia critica da professionisti quali il cav. Ferretto di Treviso, il Coronaro di Rovigo ecc.

Ma torniamo all'«Archivio».

Io ritengo che, con opera tenace ed insistente presso tutti i professionisti ed i tanti dilettanti fotografi sparsi per la Provincia, in pochi mesi l'Accademia potrebbe avere un Archivio di fotografie del Friuli da fregiare le pareti di parecchie sale.

✱

Per riuscire nell'intento io sarei di avviso che a far parte della commissione da nominarsi dalla Accademia per curare l'istituzione dell'Archivio fotografico si debba aggiungere qualche fotografo appassionato, quale collaboratore onorario: fotografo di professione, oppure dilettante di qualche competenza.

Non voglio dar consigli alla presidenza della Accademia, ma riterrei opportuno l'invio di una circolare ai Sindaci della Provincia pregandoli di indicare all'Accademia se nel Comune o nelle frazioni limitrofe vi siano fotografi professionisti o dilettanti, comunicando in caso affermativo il nome loro e l'indirizzo.

Ai fotografi e dilettanti della Provincia l'Accademia potrebbe rivolgere domande come in appresso:

1. Avete eseguito fotografie della vostra zona?

2. In caso affermativo, compiacetevi indicare se trattasi di paesaggi, di monumenti, antichità, di affreschi o quadri, di iscrizioni latine, di stemmi nobiliari ecc.

3. Qual'è il formato della fotografia sopra descritta?

4. Sareste disposto a stampare una copia per ciascun soggetto non montata su cartoncino e con un processo di viraggio, che assicuri una lunga durata alle fotografie?

5. Quanto chiedete per ogni fotografia eseguita in tali condizioni?

Tutti i fotografi di professione o dilettanti dovrebbero inviare un saggio dei loro lavori alla Commissione nominata dalla Accademia.

Io ho la convinzione che la maggior parte dei dilettanti fotografi, provvisti di mezzi, saranno lieti di inviare «gratis» i loro lavori, contribuendo così a formare un Archivio che illustrerebbe degnamente le bellezze del nostro Friuli.

Questa, a mio avviso, la via più sollecita e, nel tempo stesso, più efficace per riuscire nello scopo prefisso, senza calcolare che molti appassionati dell'arte dall'invito dell'Accademia trarrebbero un incitamento a eseguire qualche nuova «posa» di soggetti interessanti.

Io conosco dilettanti che possiedono tesori di fotografie. All'Esposizione del 1903 in Udine la contessina Bianca di Prampero aveva presentato un quadro di sue istantanee in formato 9 × 12, le quali erano un gioiello di finezza e di buon gusto.

Infine se qualche somma si dovesse spendere io credo che non sarebbe più nobilmente impiegata ed io confido che il Presidente dell'Accademia, il chiarissimo prof. Fracassetti che ha a Roma autorevoli conoscenze potrebbe ottenere dal Ministero della Istruzione pubblica un equo contributo per l'attuazione dell'iniziativa.

Un contributo si potrebbe ottenere dalla Deputazione Provinciale e forse anche dal Comune di Udine.

Certo — come mi disse il dottor Biasutti che mi esortò a continuare nella mia propaganda per l'istituzione di un archivio fotografico friulano — non bisogna sgomentarsi delle prime difficoltà. Incominciamo subito quindi a fare qualche cosa per la attuazione dell'iniziativa.

Giuseppe Pascoli

Per il Patronato scolastico

Si è ieri nel pomeriggio radunata in Municipio la Commissione per il Patronato Scolastico.

Venne concretato lo Statuto che da tempo era allo studio che sarà sottoposto nelle prossime sedute all'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale.

Per i nostri soldati

Una lodevole iniziativa

Diamo posto con la più schietta compiacenza al seguente appello che incarna un'iniziativa che troverà senza dubbio a Udine, come a Milano ed a Roma, brillante successo, anche per il modo semplice e pratico suggerito.

Le nostre gentili signore che, in altre occasioni, dimostrarono — col gesto utilmente fraterno — l'affetto e l'ammirazione per il nostro esercito, accoglieranno l'appello con entusiasmo.

Eccolo:

Venuta a conoscenza, che ai nostri soldati tornerebbe utile e gradita una distribuzione di calzetti e di guanti in lana, mi permetto rivolgere un fervoroso appello alle Donne della Città e Provincia, perchè vogliano secondarmi in una iniziativa, che ottenne già il consenso della Autorità Militare.

Acchè il tipo degli indumenti riesca uniforme e la consegna più sollecita, avverto, che presso i negozi: Zannoni, via della Posta — co. de Puppi, Mercatovecchio — e presso la signora Maria Moro Picco, via Viola 48 — si possono trovare non solo campioni, ma anche chi assume lavoro. Credo anche opportuno di accennare, che in questa occasione sarebbe facile procacciare impiego a persone disoccupate e bisognose.

A fine Gennaio farò regolare consegna al Comando del Presidio di quanto nel frattempo mi sarà recapitato a domicilio in Via Cavallotti 10.

Fiduciosa nel cuore delle Donne Friulane ringrazio in antecipazione.

Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame.

Udine 5 Gennaio 1915.

Deputazione provinciale

(Seduta del 5 gennaio 1915)

Concessione di sussidio per costruzione di una strada

— Visto che con decreto Ministeriale 28 Ottobre 1914 fu riconosciuta applicabile nei riguardi del Comune di Pinzano la legge 8 luglio 1903 N. 312 per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima e fu conseguentemente accordato il sussidio governativo di lire 171215 — la Deputazione a sua volta accordò il sussidio provinciale di lire 8607.50 da pagarsi in dieci rate annuali di lire 860 75 cadauna a partire dall'inizio dei lavori ed in relazione alla prosecuzione dei medesimi.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Strada del Monte Croce

— Approvò la liquidazione dei lavori di sistemazione della tratta da Magnanins a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce in appalto all'Impresa De Antoni Guglielmo.

Alienati poveri

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 3 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Convocazione del Consiglio provinc.

— Deliberò di chiedere al sig. Presidente del Consiglio provinciale che voglia convocare il Consiglio medesimo nel giorno di lunedì 25 gennaio corrente, concretò l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi in tale seduta ed approvò le relazioni da comunicarsi sui singoli oggetti ai Signori Consiglieri.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 4 al 10 genn.

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha la sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponobile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese lire 61.50 — Litantrace grosso inglese da vapore lire 59 — Litantrace per forgie a gas (Newpelton-Holmside) lire 55 — Coke metallurgico (Tipo Garesfield) lire 70.

I prezzi sono stabiliti per tonnellata franco vagone Venezia.

Trasferimenti di notai

Nussi notaio residente nel comune di Meduno è traslocato a Milano.

Minini notaio residente nel comune di Fagagna, distretto notarile di Udine è traslocato nel comun di S. Daniele del Friuli, stesso distretto.

Nuovi divieti di esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di legge con il quale viene vietata anche l'esportazione delle piriti, ematite ed altri minerali di ferro e ghisa anche in getti.

Sponsali

Domenica scorsa a Roma ebbero luogo gli sponsali del prof. Emilio Santi direttore della Scuola di Ostetricia di Arezzo, con la Nobil signorina Lida Fabbri, figlia del dottor Guglielmo Fabbri, capo del Servizio Sanitario delle Ferrovie dello Stato.

Al valente professore nostro caro e stimato concittadino e alla gentile sua sposa presentiamo i più cordiali auguri.

Riposo festivo degli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperta la succursale postale:

N. 3 VIA GEMONA

Condannati in libertà

In seguito all'amnistia furono posti in libertà tutti i condannati per i tumulti dei disoccupati a Buja.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del cav. Francesco: Brusconi Antonio lire 1 — Antonio Battocletti lire 5 — Ditta Giovanni Grillo lire 10 — Fratelli Broili lire 10 — Ermacora ing. Guido di Padova lire 20 — cav. Antonio Furchir lire 5 — Mob. Sello Giovanni di Piazza Umberto I.o lire 5.

Rosa Spizzamiglio Marcuzzi: Antonio Candussio lire 2 — Girolamo Barbaro lire 2 — Leonardo Pelizzo lire 1 — Della Bianca Domenico di Cussignacco lire 1.

In morte di Rosa Borghetti Ballico: cav. Zamparo e famiglia lire 20 — Giuseppe Zamparo e famiglia lire 5 — Famiglia Ferrucci lire 5 — G. Nadigh lire 2 — Ditta Spezzotti lire due.

In morte di Luigi Borghese: Augusto Degani lire 1 — Pietro Angeli fu Pietro lire 1 — Giovanni Moretti lire 2 — Famiglia Daniotti Girolami lire 2 — Fam. avv. Levi lire 10 — Curisatti Pietro lire 2 — Famiglia Danieli lire 1 — Fratelli Spezzotti lire 2 — Famiglia Orter lire 10.

In morte di Catterina Spazzalli vedova Clauser: Laura Cucchini vedova de Candido lire 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Fabris Cecotti: Sgobino Antonio lire 1.

In morte di Duodo G. B.: Luigia Rubini Scala e famiglia lire 5.

In morte di Duodo Luigia vedova Tavosanis: Luigia Rubini Scala e famiglia lire 5.

In morte di Ida Pravisani Caneva: Famiglia del fu Giacomo Pravisani lire 5 — Famiglia Girolamo Daniotti lire 2 — Famiglia Migliavacca lire 1 — Famiglia Stefanutti - Gritti lire 2.

In morte di Luigi Cossetti di Tolmezzo: Agosti Leonardo lire 1.

In morte di Specchierla Marcella: L. Bandiani lire 1

In morte di Amos Trebbi: Famiglia Migliacavva lire 1.

In morte di Bianchi Alessandro Oreste: Famiglia Larocca lire 2 — Scoccimarro Cesare lire 5.

In morte di Anna Spangaro Tomadini: cav. Leonardo Rizzani lire 2.

In morte di Lucia Romano Novelli di Villaorba: Alfonso Pravisani lire 2 — Massarutto-Calvi e Del Mestre lire 1.

In morte di Zagolin Emerico offrirono alla Società Veterani e Reduci il conte Orazio de Belgrado lire 1 — Zuliani Giulio lire 2 — D'Este Antonio lire 1 — Cantoni Giovanni lire 1.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma insuperabile per mercoledì 6 e giovedì 7 gennaio:

«Lettera d'amore di Polidor» comicissima.

«Serratura segreta». — Emozionante dramma poliziesco in tre parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche serata d'addio di «La Gabriella» Eccentrica italiana — «Bertos e Mary» ginnasti di forza — «Lea de Lias» cantante generica — «Lea de Lias e De Ferrari» duettisti di voce.

Debutto di «De Ferraris» cantante e melodista.

«6 Pichel» — Giuochi icariani di grande attrazione.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma:

1. «Il carnevale nel paese della Furlana»: Interessante cinematografia dal vero.

2. «Vittima innocente»: Dramma emozionante in 3 atti.

3. «Tricot emulo di Sherloch Holmes»: Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

La media dei cambi

ROMA, 5 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 5 gennaio 1915: Parigi denaro 103.21 — lettera 103.57 — Londra den. 25.88 lettera 25.95 — Berlino denaro 116.36 lettera 1 7.= — Vienna denaro 91.65 lettera 92.42 — New York denaro 5.31 lettera 537 — Buenos Ayres denaro 2.26 — lettera manca — Svizzera denaro 101 27 lettera 101.77.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm dal 6 corrente al 8 gennaio 1915: Franchi 103,39 — Sterline 25.91 1/2 — Marchi 116.68 — Corone 94,03 — Dollari 5,34 — Pesos carta 2.27.

Borse e cambi

LONDRA, 5. — Cambio su Italia 26,55 — cheques 25.95 — cambio su Parigi 25.10 — cheques 25.09.

PARIGI, 5. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.50 — Rendita francese 3 per cento perpetua 73 — Francese 3 e mezzo per cento 87 — Rendita Italiana 83 — Banca di Parigi 11 — Tunisina 36.025 — Egiziana 87.75 — Fondiario 7-10 — Suez 42.50 — Russa (1891) 63.60 — Russa (1906) 85 — Banca di Francia 46.50 — Lyonnais 12 — Andaluse 2.40 — Nord Spagne 3.43.

ROMA, 5. — Il cambio per giovedì è di lire 105.65.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I FUNERALI DI BRUNO GARIBALDI a Roma

La salma salutata a Torino e a Genova

TORINO, 5. (Ore 23.40 — *Stasera, proveniente da Saint Menehould, passò dalla stazione di Torino, diretta a Roma, la salma di Bruno Garibaldi, accompagnata dai fratelli Sante ed Ezio.*

Attendevano alla stazione il console francese, una rappresentanza di reduci garibaldini, alcune associazioni, molto pubblico.

Parlarono applauditi il presidente della Federazione dei reduci garibaldini ed il console di Francia.

Sulla bara fu deposta una corona di bronzo, omaggio dei francesi residenti a Torino.

Il console d'Italia porse le condoglianze ai fratelli di Garibaldi. Indi il treno proseguì per Roma. (Stef.)

GENOVA, 5 (Ore 0.25) — *Folla considerevole assistette stasera alla Stazione Principe al passaggio della salma di Bruno Garibaldi.*

Intervennero varie rappresentanze di associazioni con le bandiere. Il treno giunse alle ore 22 accolto da acclamazioni.

Le rappresentanze di alcune società offrirono palme e fiori ai fratelli dell'estinto che accompagnano la salma, Ezio e Sante Garibaldi, che pronunciarono applaudite parole di ringraziamento. Alle ore 22.25 il treno proseguì per Roma. (Stefani)

ROMA, 5. — *La salma di Bruno Garibaldi arriverà qui domani mattina alle ore 6. I funerali avranno luogo nella giornata e riusciranno solenni.*

Lione per l'eroico ufficiale

LIONE, 5. — *Il Consiglio comunale ha deciso che una piazza della città porti il nome di Bruno Garibaldi. Una lapide commemorativa ricorderà la morte dell'eroico ufficiale.*

DISFATTA DEI TURCHI a Sarykamisch

Un intero corpo d'armata turco prigioniero

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato del gran quartiere generale dice:*

« Le nostre truppe riportarono una vittoria decisiva nella regione di Sary Kamisch.

« Il nono corpo d'armata turco fu fatto prigioniero tutto per intero.

« Continua l'inseguimento di altri reparti. Le truppe turche si trovano in piena rotta ». (Stefani)

L'ultimatum degli Stati Uniti ai generali del Messico

LONDRA, 5. — *Il* Daily Telegraph *riceve da Wshington il dispaccio seguente:*

« Gli Stati Uniti inciarono un ultimatum al generale Villa, a termini del quale, al primo colpo di arma da fuoco diretto attraverso la frontiera messico-americana nelle vicinanze di Mac Douglas avrà per conseguenza l'inizio delle ostilità da parte degli Stati Uniti ».

La situazione nella capitale d'Albania

I particolari del combattimento notturno
Le cannoniate della 'Sardegna, dispersero i ribelli

DURAZZO, 4. — *Circa gli avvenimenti della notte scorsa si hanno i seguenti particolari:*

« Nelle prime ore della notte la città venne attaccata dai ribelli. Il governatore della città avvisò la legazione d'Italia esservi grave pericolo che rendeva necessario l'uso dell'artiglieria per porteggere l'imbarco della colonia, disperdendo i ribelli.

« Furono immediatamente presi provvedimenti e mentre le regie navi sparavano alcuni colpi l'intera colonia si ritirò a bordo delle navi, ove poi si recò anche il personale delle legazioni francese e serba.

« Il fuoco dell' artiglieria ottenne l'atteso risultato ed i ribelli fuggirono rapidamente in disordine.

« La colonia italiana in Durazzo è composta di circa sessanta persone, la colonia austro-ungarica di venti, quella greca di sette.

« Le colonie francese, bulgara e serba comprendono complessivamente circa venti persone ».

I ribelli marciano su Vallona?

ROMA, 5. — *Il* Messaggero *pubblica in data da Bari, 5 sera:*

« Giunge notizia da Durazzo che una colonna di ribelli marcia verso Berat. Non è escluso che la mèta sia Vallona ».

E' da credere che questa colonna di ribelli marcianti su Berat sia la stessa che venne ricacciata domenica mattina lontano da Durazzo, non essendo probabile che nè questa nè altre colonne albanesi vadano a cozzare contro i cannoni di medio calibro di cui è stata bene provvista la città e la baia da noi occupata.

La Turchia fa da agente provocatore per conto dell'Austria e della Germania?

TORINO, 5. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

Secondo un personaggio politico il bombardamento di Durazzo intorbida alquanto la situazione dell' Italia in Albania. Come dicono le notizie complementari alle informazioni date ufficialmente sul bombardamento, la richiesta dei rappresentanti di Francia e di Serbia a Durazzo fu fatta in nome del Governo turco.

Basta enunciare questo fatto per comprendere da che parte viene l'origine dell'incidente. La Turchia è alleata nella guerra con la Germania e l'Austria ed essa non muove passo se i due imperi centrali non glielo comandano. Dunque l'agitazione attorno a Durazzo è voluta a Berlino ed a Vienna; e anche il fatto di Hodeida ha la stessa origine.

Con ciò la Germania e l'Austria cercano evidentemente di metterci contro la Turchia, per obbligarci ad impegnare buona parte dell'esercito e della marina contro gli ottomani, i quali riprenderebbero una forte attività in Libia ed aggiungerebbero esca in Albania. Germania ed Austria potrebbero quindi sperare di distrarre l'Italia dall'intervenire nel grande conflitto e di costringerla a mandare contro la Turchia le truppe che potrebbero avere ben altra e più decisiva destinazione.

Ma il personaggio nostro interlocutore non dubita che il Governo italiano non perderà in questa occasione la sua calma oculata, e risparmierà le forze italiane ad altri scopi.

Il punto controverso nell' indidente di Hodeida

ROMA, 5. — Si è potuto precisare definitivamente il punto ancora controverso nelle trattative, che si svolgono fra Roma e Costantinopoli, per la soluzione dell'incidente di Hodeida. Il Governo italiano, dopo avere regolato la questione della restituzione del Console inglese alle autorità italiane, domanda che la cerimonia abbia questo epilogo: il Console italiano, cav. Cecchi, discenderà dalla cannoniera « Giuliana » rientrerà nel l'edificio del Consolato; ci saranno convenienti truppe turche a rendere gli onori quando il Console farà il suo ingresso al Consolato; verrà issata la bandiera italiana; le truppe ottomane presenteranno le armi per fare omaggio al tricolore e contemporaneamente il mutasserif si recherà presso il Consolato italiano a presentargli le scuse ed a parteciparli tutte le disposizioni prese dalle autorità ottomane per la definitiva liquidazione dell'incidente. Ora, il Governo turco, dopo aver dichiarato di accettare tutte le condizioni poste dal Governo italiano, compresa quella delle scuse del mutasserif, si rifiuta di accogliere la formalità dell'omaggio alla bandiera italiana sostenendo che nessuna offesa, durante l'incidente, è stata recata alla bandiera italiana e che, per conseguenza, nessuna riparazione è dovuta. Le autorità turche tendono evidentemente con ciò ad evitare l'unico atto di rispetto all'Italia che potrebbe avere un carattere pubblico, svolgendosi dinanzi agli occhi della popolazione. Il nostro Governo insiste energicamente nella sua domanda e credo di poter dire che non è assolutamente disposto ad abbandonare questa ultima condizione che ha posto. Se quindi le autorità turche mantenessero irreparabilmente il loro rifiuto, l'incidente di Hodeida, lungi dal risolversi, potrebbe complicarsi e prendere un carattere più grave e acuto.

La situazione nel Fezzan era diventata pericolosa

NAPOLI, 5. — Proveniente dalla Cirenaica è giunto ieri il piroscafo postale *Stura*. Dal personale di bordo ho appreso notizie non liete sulla situazione del Fezzan, che dimostrano quanta ragione abbia avuta il nostro Governo di ritirare i presidî da quelle lontane regioni.

A Sirti hanno preso imbarco sullo *Stura* il maggiore Moutier, i capitani Lo Curzio e Stoppa e il tenente Mieli, che facevano parte della colonna Miani. Essi si trovavano a Socna quando ebbero ordine con pochi ascari di esplorare la via carovaniera che mena alla costa. La colonna Miani nei primi di gennaio avrebbe dovuto lasciare Socna per seguire la stessa carovaniera e tornare ad imbarcarsi per Tripoli.

Le notizie delle mene degli emissari tedeschi contro di noi sono note. Le popolazioni delle regioni lontane della Tripolitania sono, come vi ho detto, in gran fermento; la tribù dei Zintan si preparava ad aggredire il nostro presidio di Fessato, ma il capitano Voglino, alla testa dei suoi soldati si fece incontro ai ribelli sulla carovaniera Gaban-Nalut, dove essi erano trincerati. Malgrado un fuoco infernale il prode capitano riuscì a disperdere i ribelli.

L'ex-console tedesco a Tripoli chiamato da Von Buelow a Roma

ROMA, 5. — Da qualche giorni il principe di Buelow ha chiamato presso l'Ambasciata tedesca a Roma il dottor Tilger, noto per essere stato a Tripoli in qualità di console tedesco prima della occupazione italiana e fino a qualche tempo dopo lo sbarco dei nostri marinai.

Il Tilger era ora medico della riserva all'ospedale di Bona, posto da quale è stato richiamato ed accodato a von Buelow... forse per prepararci qualche sorpresa in Libia.

La Germania e la neutralità del Belgio

PARIGI, 5. — Un informatore del « Petit Parisien » ricorda tutte le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose fatte dalla Germania al Belgio circa la sua integrità.

Nel 1910 il Kaiser nella sua visita a Bruxelles proclamava pubblicamente la sua affezione per il Regno dei suoi cari vicini; due anni più tardi il ministro di Germania a Bruxelles, in un banchetto, dato per il compleanno del Kaiser, dichiarava, con una solennità molto notata, che il Belgio poteva contare in ogni circostanza sulla effettiva amicizia della Germania, che non avrebbe mai permesso che si toccasse la sua indipendenza.

Nel 1911, in seguito ad una polemica tra la stampa olandese e belga, il Governo belga domandò al Governo di Berlino di assicurare la neutralità del piccolo Stato con una dichiarazione in Parlamento. Bethmann Hollwegrispose che era molto sensibile ai sentimenti che avevano ispirato i passi del Belgio e che teneva a dichiarare che la Germania non aveva intenzione di violare la neutralità belga, ma che facendo una dichiarazione pubblica avrebbe indebolito la propria situazione militare di fronte alla Francia che, in caso di guerra, sicura dalla parte del nord, avrebbe concentrato le sue forze contro l'est.

I passaporti falsi ai riservisti tedeschi

I consoli coinvolti nel complotto

LONDRA, 5. — Il « Daily Telegrap » ha da Washington:

« Anche alti funzionari del Governo credono che alcuni consoli tedeschi negli Stati Uniti siano coinvolti nel complotto che mirava a far ottenere passaporti falsificati per i riservisti tedeschi. Il sospetto è basato sullo zelo dimostrato dai consoli tedeschi per indurre i riservisti a far ritorno in patria, malgrado le difficoltà dei trasporti e l'attiva sorveglianza esercitata sui mari dalle navi da guerra inglesi.

« L'inchiesta continua; e, se si avranno le prove che alcuni consoli tedeschi sono coinvolti nel complotto, una energica protesta sarà inviata in Germania. Tutti gli sforzi fatti per intervistare l'ambasciatore Bernstorff sono riusciti vani: oggi alla Ambasciata si rispondeva che egli non era in città e che non si sapeva dove fosse e quando avrebbe fatto ritorno. Wilson e Bryan sono molto turbati in seguito alla scoperta del complotto, al quale annettono grande importanza ».

Il banchetto all'on. Salandra

Una "gaffe,, del sindaco di Napoli

NAPOLI, 5. — Alcuni giornali cittadini hanno annunziato che il Municipio di Napoli prepara un grande banchetto all'on. Salandra durante il quale, si affermava, il presidente del Consiglio avrebbe pronunziato un sintomatico discorso politico. Il banchetto può dirsi andato a monte ed esso per poco non ha provocato le dimissioni del nostro Sindaco, duca Del Pezzo. L'iniziativa, che era stato detto partisse dal Municipio, era personale del Sindaco.

Nel pomeriggio di oggi il sindaco ha riunito diversi deputati, senatori e consiglieri per stabilire e concretare le modalità dei festeggiamenti.

Apertasi la discussione il senatore Senise ha rilevato l'inopportunità, nell'attuale momento politico, del banchetto all'on. Salandra.

L'on. Porzio invece si è dichiarato lieto di aderire ed ha anche proposto che oltre al presidente del Consiglio non vi fosse altro oratore che il sindaco.

A questo punto sono intervenuti nella discussione i deputati socialisti Labriola ed Altobelli, i quali hanno chiesto da chi partisse l'iniziativa del banchetto ed hanno dichiarato che essi non si associavano affatto a questa manifestazione verso la politica del Governo. Il sindaco quindi, a mezza voce, è stato costretto a confessare che l'iniziativa era sua personale e che di essa l'on. Salandra non era stato informato.

Ne è seguito un vivace incidente durante il quale i consiglieri hanno dichiarato che essi erano lieti di abbandonare l'onore dell'iniziativa al Sindaco.

Si è discusso molto, ma non essendo stato possibile accordarsi, si è deciso di rinviare ogni cosa ad altra riunione. Ma il banchetto può dirsi andato a monte ed il più contento sarà certamente l'on. Salandra.

Il successo del prestito del miliardo

ROMA, 5. — Tutti i giornali di stamane annunziano che il prestito nazionale ha già ottenuto un successo che supera le migliori previsioni.

Il *Messaggero* dice che è generale previsione che il prestito del miliardo sarà coperto per molto più della sua emissione. I risultati della prima giornata dimostrano che il pubblico italiano non soltanto ha una squisita sensibilità per i buoni affari, ma è animato da un fervida spirito di patriottismo, pronto a manifestarsi in ogni campo.

Il *Corriere d'Italia* dice che la nobile gara tra una città e l'altra per concorrere nel modo migliore alla felice riuscita della sottoscrizione, è stata un esempio eloquente dello slancio di solidarietà nazionale che tutti unisce in un vincolo comune.

Anche la *Vita* rileva che l'Italia ha risposto con nobilissimo patriottico slancio all'appello del Governo per il prestito nazionale. Infatti — dice la *Vita* — il miliardo in una sola giornata non solo è stato sottoscritto, ma addirittura sorpassato.

MILANO, 5. — Nella giornata di ieri, a questa sede della Banca d'Italia e presso i vari Istituti sono stati sottoscritti per non meno di dieci milioni.

Alla sola Banca d'Italia i sottoscrittori furono 300 per 2 milioni. Anche stamane l'affluenza agli istituti di credito era notevolissima e tale da confermare le previsioni ottimistiche date dal concorso verificatosi ieri.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco bianco lire 16 a lire 16.80
Granoturco giallo lire 16 a lire 17.50
Cinquantino da lire 13.50 a lire 15.15
Fagiuoli (Quintale da lire 24 a 35.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Castagne da lire 24 a lire 26 — Patate da lire 9 a lire 12.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Capponi da lire 1.60 a lire 1.70 —
— Galline da lire 1.40 a lire 1.60 —
— Anitre da lire 1.15 a lire 1.25 —
Oche vive da lire 1.10 a lire 1.20 —
Oche morte da lire 1.50 a lire 1.60 —
— Tacchini da lire 1.20 a lire 1.60 —

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

— Siate tranquillo, capitano, rispose il servo. Spero coll'aiuto di Dio di ricondurvi la signorina sana e —. Da quel momento, Bourgogne, tu diverrai amico mio.

E si allontanò rapidamente.

Dopo averlo guardato finchè lo poterono scorgerlo, Olga e Bourgogne ripresero tristamente la via delle ambulanze, in una direzione opposta alla sua.

D'Eon aveva fatti appena pochi passi sulla strada a sinistra del quartiere generale, quando incontrò una colonna di granatieri, comandata dal capitano Regnier.

— Ebbene, signore, siete pronto ? — domandò questi a D'Eon, salutandolo colla spada.

— Ai vostri ordini, capitano — replicò d'Eon, traendo la spada dal fodero e schierandosi a fianco di Règnier alla testa della colonna. Andiamo a vendicarci tutti e due.... sul nemico!

In quel frattempo Valcroissant si era avanzato furtivamente verso la parte posteriore del quartiere generale e, nascosto dietro una tenda, aveva potuto assistere alla partenza di D'Eon dopo aver visto Olga e Bourgogne allontanarsi seguiti dallo spione che aveva loro messo alle calcagna.

— Ora a me! — esclamò Valcroissant, con aria di scherno e di trionfo. Camminate verso l'immortalità, signor cavaliere D'Eon, fatevi pure uccidere, io non domando di meglio. Io non piglierò davvero la vostra medesima strada. Correte pur dietro alla gloria! In questo tempo io mi vendicherò col rapirvi la fortuna....

Un'ora dopo la scena che abbiamo raccontata il triplice programma di Valcroissant, di d'Eon e del maresciallo d'Estrees aveva ottenuto più ampio successo.

Assaliti all'angolo di una strada deserta da un drappello di soldati eccitati dal loro capo il marchese di Valcroissant il quale, anche all'infuori della sua autorità non aveva mancato di valersi di tutti i mezzi per ottenere da loro una cieca obbedienza, ed aveva sparso l'oro a piene mani; Olga e la sua guida erano stati in qualche secondo separati, battuti e legati....

Olga, malgrado una resistenza disperata, era stata vinta. Un brutale colpo di bastone lea veva spezzato nelle mani, come vetro, la spada corta che aveva impugnata bravamente per difendersi.

Bourgogne aveva fatto di tutto per aslvarla; ma non poteva gran cosa. Uno contro dieci, il suo conto era stato regolato in quattro e quattro otto, e mentre rovesciato a terra si dibatteva invano contro i suoi aggressori, aveva avuto l'abito ripulito adosso da una pioggia di colpi di bastone distribuiti dal marchese di Valcroissant con mano maestra.

Dopo di che il gruppo degli assalitori si era allontanato, lasciando il liberarsi come meglio avrebbe potuto dal pantano di un fosso.

Il maresciallo d'Estrees era stato più fortunato. Per un momento l'azione fu impegnata con violenza, ma poi il nemico trovandosi in forze su tutti i punti avea battuto in ritirata. Il campo prima così triste ritornava poco a poco allegro e rumoroso per le truppe che rientravano ai loro rispettivi quartieri. Non ci si batteva più che sul rovescio di un ciglione coperto di alberi che il maresciallo aveva veduto non senza ammirazione, preso d'assalto sotto una pioggia di fuoco, da una colonna di granatieri condotta dal capitano Règnier che distingueva con la lente e che aveva al fianco un giovane ufficiale la cui spada infaticabile tempestava colpi tremendi.

In breve il maresciallo, tutto allegro, apparve sulla piazzetta del quartier generale alla testa del suo brillante squadrone di generali e di aiutanti di campo. Una palla gli aveva spezzato in due il pennacchio del cappello ma non era scontento. Il suo volto gioviale e marziale era un po' annerito dal fumo della polvere. Fieramente piantato sul suo cavallo, egli

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.1[illegible] A. — 12.55 — 15.4[illegible] 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.[illegible] 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.[illegible] 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.[illegible] — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.